Anno XXIX    Giovedì 9 Novembre 1876    N. 259.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

**Il telegrafo ci reca oggi una tristissima notizia.**

**La buona, pia DUCHESSA D' AOSTA, adorata compagna del Principe Amedeo di Savoia è morta ieri nella sua villa a San Remo.**

**È lutto di Casa Savoia, quindi è anche lutto nazionale.**

## Dichiarazione del Duca Decazes

**Vista la sua importanza diamo il testo integrale della dichiarazione fatta alla Camera dei deputati di Francia, dal duca Decazes, ministro degli affari esteri, intorno al conflitto Orientale :**

« *Signori,*

« Un gran numero dei vostri colleghi hanno mostrato desiderio di avere schiarimenti sulla politica seguita, durante la vostra assenza, riguardo gli avvenimenti di cui l' Oriente è teatro.

« Io sono incaricato di darvi questa spiegazione.

« Noi stessi eravamo impazienti di dichiararvi che in mezzo alle delicate circostanze che abbiamo attraversato, il governo non s' è mai dipartito un solo istante dalla linea di condotta che gli era dettata dal sentimento *formale* della Camera e del paese.

« La nostra politica negli affari esteri eraci ordinata dallo interesse supremo e dominante, di cui riceviamo da ogni parte la evidente manifestazione.

« Noi sappiamo che ai vostri occhi come ai nostri, la pace è il primo e il più essenziale dei nostri bisogni. Noi siamo rimasti invariabilmente fedeli a questa convinzione. È la pace che permette alla Francia di consacrarsi al suo riordinamento interno, e di riparare a poco a poco i disastri di un recente passato. Essa non solo corrisponde a codesti bisogni, la cui evidenza appare agli occhi di tutti: essa è puranche e resta l' aspirazione ponderata e libera della Nazione francese, e noi possiamo constatare che mentre una parte dell' Europa è in preda ad inquietudini il cui contracolpo si fa sentire ovunque, il nostro paese non vuole evocare e non brama che lotte feconde.

« Tuttavia, noi abbiamo compreso come voi, o signori, che questo riposo debba estendersi all' Europa intera onde produca i frutti che ne attendiamo.

« È questo pensiero che ci determinò, fin dal primo giorno, a non rifiutare agli sforzi ed alle combinazioni che non avevano altro scopo che quello di ristabilire la pace colà ov' era colpita e di proteggerla ove era minacciata, l' appoggio che ci era richiesto, lasciando ad altri le iniziative.

« Noi abbiamo agito unicamente nel senso della conciliazione, riservandoci soltanto di consigliare ed agevolare l' accordo tra tutte le Potenze.

« Così, nessuna incertezza non ha potuto prodursi sulla sincerità de' nostri sentimenti pacifici, come neppure sulla nostra risoluzione di rimanere estranei ai conflitti che avremmo potuto paventare se avessimo avuto meno fiducia nella saggezza di Governi europei.

« Ma questa politica avrebbe tradito le vostre intenzioni più nobili, se non avesse afferrato tutte le occasioni di perorare in ciò ch'essa ha di giusto, la causa dei cristiani dell' Oriente; le tradizioni più antiche erano strettamente d' accordo coi bisogni generali della nostra situazione per raccomandarcele. Noi non potevamo, d' altronde, disconoscere che intervenendo coi nostri consigli in favore di popolazioni ch'hanno sempre avuto fede nell'assistenza morale del nostro paese, e conservando la nostra azione ne' giusti limiti che ci erano tracciati dal rispetto dei diritti di tutti, noi servivamo ancora efficacemente i grandi interessi della pace, inseparabili da quella dell' umanità e della civiltà.

« L' armistizio che è stato concluso ci permette di marcare una prima tappa in codesta via della pacificazione e di constatare un primo vantaggio per la politica di conciliazione.

« Appena le circostanze lo permetteranno, il governo sarà sollecito di porvi sott' occhio i documenti più importanti della corrispondenza diplomatica tenuta da circa diciotto mesi su codeste gravi questioni coi suoi agenti all'estero; voi vi troverete la prova che il governo della Repubblica ha preso un posto stimabile nel concerto europeo, e tenne in ogni circostanza un linguaggio conforme alla dignità ed all'interesse del paese, pur riservandogli per l'avvenire l' intera libertà delle sue risoluzioni.

« Noi dobbiamo aggiungere che non fu reclamato nulla da noi al di là del nostro concorso leale, per attenuare le difficoltà del presente e prevenire in Oriente complicazioni egualmente temute da tutte le potenze. Nel caso che contrariamente alle nostre previsioni, codeste complicazioni dovessero prodursi, voi potete essere certi che noi non ci dipartiremo dalla neutralità che ci è imposta, e che noi non vi chiederemo mai di compromettere, in una lotta, nella quale i suoi interessi essenziali non saranno impegnati, l' onore e la sicurezza della Francia.

« Egli è in tal modo che, dopo di avere associato i nostri sforzi a quelli degli altri gabinetti per conservare la pace all'Europa, noi saremo almeno assicurati di poterla conservare in casa nostra.

## Il Cardinale Antonelli

Agli storici spetta il còmpito di giudicare sull' influenza della sua opera politica nei rivolgimenti avvenuti in Europa negli ultimi trent' anni. — Noi ci limitiamo a riassumerne le fasi principali.

Da Domenico Antonelli e da Laureta Bernardi coniugi nacque Giacomo li 2 aprile 1806. Dieci anni dopo entrava alunno nel seminario romano dell' Apollinare a farvi gli studi di umanità e rettorica, ove o per tardità d' ingegno o per la salute malferma non ottenne plausibili profitti. — Quantunque assai dubbia la nobiltà della sua famiglia, l' Accademia ecclesiastica gli aprì le porte nel 1821 per compiervi gli studi amministrativi ed i legali nell' Università romana. Monsignor Manara, uditore di Rota, lo accettò nel suo studio nel 1827. Quivi contrasse amicizia cogli avvocati Mertel e Berardi, ora cardinali.

È nominato Referendario di Segnatura nel 1830, e quattro anni appresso la Corte lo invia Delegato apostolico in Orvieto. Poscia passò a Viterbo, e per ultimo a Macerata nel 1839. Papa Gregorio, nel 1841, lo chiamò alle funzioni di sostituto della Segreteria di Stato per gli affari interni, presieduta allora del cardinale Mario Mattei.

Vi stette quattro anni e poscia passò al posto di Tesoriere generale che dava diritto al Cardinalato; onore conferitogli li 11 giugno 1847.

In quell' occasione entrò negli ordini sacri; ma si fermò in quello del diaconato.

Disposto a secondare i proposti amministrativi di Pio IX, tenne la presidenza della Consulta di Stato adunata nel novembre 1847. Ben presto, esperimentato inefficace questo ordinamento della cosa pubblica, l' Antonelli nel marzo del 1848 assunse la Segreteria di Stato e la presidenza del Consiglio dei Ministri fino ai 29 aprile 1848.

Nel mese successivo scriveva a Carlo Alberto una lettera, nella quale dichiaravasi fautore delle idee d' indipendenza na-

APPENDICE

## Novità Letterarie

*(Continuazione e fine. Vedi Numero d' ieri)*

**PRIMAVERA** — *Novelle di* G. Verga.

Su per giù, dunque, il perno su cui si aggirano tutti gli avvenimenti dei libri di Verga è: Amore. Verga nato sotto di un cielo sempre azzurro e su di uno suolo vulcanico, carezzato dalle brezze profumate che mitigano i soffi caldi che manda l' Africa, egli non si risveglia, non si scuote, non si entusiasma forse che per impulso di questo solo sentimento: l' Amore. Sta bene. L' amore costituisce la vita dell' Universo; egli entra qual precipuo ed indispensabile elemento in ogni ordine di esseri organici, ed anco nella categoria degli inorganici. L' arte è cosa tutta d' amore; fra l' arte e l' amore esiste tale legame ed analogia che l'una cosa si può dire causa ed effetto dell' altra. Egli ci ha dato la poesia greca, la musica italiana, la scienza germanica ed inglese. Tolto via l' Amore, come spiegare la storia delle arti e delle lettere ed in conseguenza del progresso e della civiltà dei popoli? Accanto ad un grande genio troverete sempre l' amore sublime di una donna. Nel romanzo egli si trova in casa sua. Ogni storia d' amore che viene in esso raccontata è vera.

Non c' è romanzo, opera, commedia, tragedia, vaudeville, ove non faccia capolino un *duo* amoroso, ma l' Amore di Verga è, nei suoi libri, buon consigliero? canta l' inno della pace, della vittoria, della famiglia? fa di un uomo un uomo superiore, un eroe? di una donna una figliuola virtuosa, onorata, una savia madre di famiglia? Sovente, purtroppo! no. I personaggi di *Eva*, di *Eros*, di *Nedda*, di *Tigre Reale*, e quelli delle ultime sei novelle, formano un reggimento di reduci dalle orgie, una serie di martiri della noia e del vagabondaggio galante, una collezione di cervelli vuoti, una grande famiglia di disillusi, di spensierati, di spostati. *L' uomo che ride*, di Victor Hugo, è un essere felice in confronto di questi sventurati da *salon*. E le donne? È uno squadrone di figliuole procaci, lussuriose, romantiche; di spose spensierate, civettuole, linfatiche, che finiscono col far delle vittime o di diventare tante schiave incatenate da passioni leggere, frolli, nervose, spasmodiche. Gli uni e le altre sono colte dalle malattie dominanti, epidemiche del secolo; il mal di nervi e lo scetticismo. Spesse volte entrano in iscena le degeneri pronipoti di Frine e di Aspasia. Alcune muoiono allo spedale; altre, più di talento, si fermano alla Cassa di risparmio; tutte succhiano l' oro, la gioventù, l' ingegno, la vita alla più florida e vigorosa schiera di baldi giovani.

Nell' ambiente poi ove nascono, vivono e muoiono quasi tutti i personaggi di Verga, si respira sempre quell' atmosfera tepida da bagno turco, atmosfera che si respira nei romanzi di Houssaye, di Feydeau, di Feuillet, di Sholl, negli schizzi di Navarro della Miraglia; atmosfera piacevole, voluttuosa, ma che snerva, corrompe, sconforta, rende cinica la nostra generazione le cui tendenze sono oggi molto sospette, visto che le dame scimmiottano le cortigiane, le fanciulle si danno in braccio ai volubili amori; se ad otto anni si fuma, si bestemmia; a quindici si vuol imitare Marat; a venti, stuffi della vita, si fanno saltar le cervella.

Verga, lo vedo, si contenta d' essere artista. Lo è nel più largo senso della parola. Lo è più di Farina, di Barrili, di Bersezio, di Boito, di D' Ormeville e di tutti gli altri romanzieri e novellieri. Verga par che dica ai suoi lettori: *il mondo è così!* È così, chi può dargli torto? Ma è l' ambiente che è brutto, falso, pericoloso. Egli potrebbe essere artista ma creando altri personaggi e facendoli pensare, amare, agire in altra maniera. Ma le lotte dell' ingegno, della politica, della famiglia, della scienza, del lavoro, non possiedono tesori di argomenti atti ad ispirare uno scrittore? Si può anche mutando casa esser veri come Balzac, interessanti come Champleury, originali come Tarchetti, ma buoni come Sterne, Dickens, Tourgheneff, come Manzoni, come De Amicis, Barrili, Farina, Caccianiga e tanti altri. Non dirò che si debbano scrivere dei romanzi rimpinziti da cima a fondo, di soavità, di dolcezza, di azzurro, di estasi, di sogni, di voluttà del sentimento, di misticismo vago e indefinito, ove s' incontrano delle carovane di dolori rassegnati, di mesti e ingenui sorrisi, di amori eterni, di devozioni iperboliche, e neanche dei drappelli di uomini morali, integerrimi, di donne saggie, modeste, sante, e che hanno il loro *convenzionale* contrapposto, il vizio, l' ignoranza, la seduzione, no, per l' amor del cielo, si casca allora in un' altro guaio; si casca nel *genere* sdilinquito, fiacco,

zionale che allora agitavano le menti della massima parte degl' Italiani.

« Il Santo Padre, così scrive al Farini, nella sua allocuzione (dei 30 aprile) non si è menomamente manifestato contrario alla nazionalità italiana, ed ha solo detto, che a lui principe di pace e padre comune dei fedeli rifuggiva l' animo dal prender parte alla guerra, ma che non vedeva in che modo avrebbe potuto trattenere l' ardore dei suoi sudditi. Mostrava poi la soddisfazione che avrebbe provato l' animo suo, se avesse potuto essere invece mediatore di pace. Da questo concetto che è ben spiegato nell' allocuzione, ella pensa che opportunamente potrebbe oggi il Santo Padre porre la sua mediazione come principe di pace, *nel senso sempre di stabilire la nazionalità italiana! Ella conosce come io particolarmente prima della sua partenza da Roma vagheggiassi questa idea; può quindi ben credere come io sarei ben contento se potessi convenientemente vederla mandata ad effetto con felice risultato.* »

Pellegrino Rossi consigliò Pio IX, nell' ottobre del 1848, di agevolare all' Antonelli la maniera di sussidiarlo coi suoi consigli, e per ciò gli venne conferito lo officio di Prefetto dei palazzi apostolici.

Due mesi dopo, e precisamente nel novembre successivo, a Gaeta assunse la somma degli affari come pro-segretario di Stato, e nel mentre da un lato conduceva coll' onorevole Siccardi le trattative per l' abolizione del foro ecclesiastico e delle soverchie festività in Piemonte, dall' altro concertava coi rappresentanti delle Potenze cattoliche l' intervento armato contro i conati degl' italiani per ottenere il diritto della nazionalità.

La sua azione non si manifestò visibile nella restaurazione pontificia del 1850, e negli anni susseguenti mostrossi assorbito nei maneggi dei concordati colla Spagna, colla Toscana e coll' Austria.

Un tal De Felici, cappellaio, attentò alla vita del Cardinale Antonelli, nelle stesse scale del Vaticano, il 12 giugno 1855. Ignorasi qual movente lo spingesse a simile risoluzione. Il De Felici scontò l' atto sul patibolo.

I tempi facendosi minacciosi, l' Antonelli credè forse ritrovare un riparo contro di essi, allontanando da Roma la Legazione piemontese; il cui ultimo titolare fu il marchese Migliorati, ora regio Ministro d' Italia in Grecia.

Alla perdita delle Romagne, nel 1859, il Cardinale Antonelli oppose qualche nota di protesta diplomatica. Eppure esso come promin stro delle armi, ossia della guerra, aveva per ben tre anni preparato le difese militari dello Stato Pontificio.

Per ben due volte fu a contatto con diplomatici del Regno d' Italia, qui inviati a dare assetto all'amministrazione diocesana d' Italia.

Il comm. Vegezzi nel 1864, ed il commendatore Toniello nel 1867. In ambedue i casi il cardinale Antonelli fu inflessibile nella tutela dei diritti canonici, sebbene non più tollerabili con la civiltà del secolo.

Nello stesso anno 1864 e per le stesse cagioni d' indebite ingerenze la Corte pontificia rimase abbandonata definivamente dalla Legazione russa.

Nello stesso anno 1864 e per le stesse cagioni d' indebite ingerenze la Corte pontificia rimase abbandonata definitivamente dalla Legazione russa.

Tanto per Castelfidardo, come per Ancona la Cancelleria del cardinale Antonelli trovò compenso in note diplomatiche: ma il loro maggiore profluvio giunse dopo il 20 settembre 1870, dirette non solo alle Potenze cattoliche, bensì anche ai capi degli ordini monastici ed ai vescovi.

Le prime note si distinsero per vivacità di modi e per acerbità di asserzioni. Mano a mano il tono andò mitigandosi e le ultime possono essere definite ben modeste, sia che l' avviamento promosso dal principe di Bismarck consigliasse il Vaticano a maggior prudenza, sia che le Potenze cattoliche accennassero all' Antonelli le conseguenze per la Chiesa di una politica violenta.

Questi sono i principali cenni e le più notevoli fasi della vita di uomo che per ventisei anni ha governato Roma e gli Stati della Chiesa, e diretta la politica della Santa Sede in mezzo alle nazioni dell'orbe.

Di lui, scriveva ieri l' *Opinione*:

« Il cardinale Antonelli ha preso l' alto ufficio di segretario di Stato mentre il Papa dicevasi esule a Gaeta e l' ha lasciato mentre dicesi prigioniero del Vaticano; l' ha preso mentre il Papa era in relazioni, se non buone, tollerabili, con tutte le potenze nelle materie ecclesiastiche, e l'ha lasciato in guerra con quasi tutte. De' meravigliosi avvenimenti che si svolsero dal 1848 in poi egli fu più spettatore attento che cooperatore fortunato. D' animo mite, non impedì l' esecuzione di tremende sentenze; abile, non ebbe l' altezza di mente che concepisce e manda ad effetto gli abili disegni.

« Di lui non rimarrà traccia alcuna di pensieri nè di opere, ma si dirà che, rifiutando ostinatamente ogni transazione legittima colle necessità odierne e rifiutando di far ragione de' tempi, ha affrettata la cessazione del potere temporale e il ritorno di Roma all' Italia.

« Allorchè gli giunse la notizia della battaglia di Sèdan, esclamò: « Casca il mondo »; non s' avvedeva neppur allora che cascava il trono del Papa.

# Notizie Italiane

ROMA — Secondo il *Diritto* di ieri, fino a questo momento si conoscono i risultati delle elezioni per 486 collegi.

*Eletti a primo scrutinio:*

| | |
|---|---|
| Progressisti (Da Toscanelli a Cavallotti) | 269 |
| Opposizione | 55 |

*Ballottaggi:*

| | |
|---|---|
| con prevalenza progressisti | 75 |
| con prevalenza opposizione | 45 |
| Sono in ballottaggio due candidati entrambi progressisti | 42 |
| Totale | 486. |

— La salma del cardinale Antonelli verrà questa notte privatamente trasportata in un carro municipale di seconda classe al Campo Varano. Una carrozza entro la quale si troveranno due sacerdoti lo seguirà. Giunto al camposanto verrà deposto il feretro entro la tomba della famiglia degli Antonelli.

Un servizio funebre è stato celebrato questa mattina nella cappella della Paolina al quale hanno assistito alcuni cardinali ed i monsignori e prelati della anticamera pontificia.

I funerali verranno celebrati con una messa solenne nella chiesa della Traspontina, ci vien detto, giovedì prossimo.

Ignoriamo se ancora siasi aperto il suo testamento. La voce pubblica lo fa possessore di una colossale fortuna che verrebbe ripartita fra i suoi nipoti figli dei suoi fratelli.

Tra le altre sue ricchezze egli possedeva una ricchissima raccolta di gemme e pietre preziose, per la maggior parte regali di quasi tutti i sovrani d' Europa.

Si assicura, come ieri abbiamo detto, che egli abbia lasciato ai Musei vaticani questa preziosa raccolta.

— Facendo seguito alle notizie di ieri sull' eventuale successore del Cardinale Antonelli alla carica di Segretario di Stato crediamo, scrive il *Popolo Romano*, che provvisoriamente siasi deliberato di formare una Commissione di tre Cardinali per le questioni di maggior importanza continuando a reggere la Segreteria di Stato per gli affari ordinari monsig. Vannutelli attuale pro-sostituto.

— Il ministro dell' interno allo scopo di combattere la candidatura del cavaliere Samuele Alatri nel 2° collegio di Roma, ha fatte venire a votare nella nostra città, e precisamente nel 2° collegio, tutte quelle guardie di pubblica sicurezza che state inscritte nelle liste elettorali del collegio stesso durante gli anni 1871, 1872 e successivi, furono in seguito trasferite in altre provincie.

— Al ministero dell'interno è già tutto preparato per un nuovo largo movimento di personale nella amministrazione provinciale da farsi appena saranno compiute le operazioni elettorali.

— Il *Bersagliere* annunzia che ieri S. M. il Re ha firmato il decreto con cui sono approvati il nuovo ordinamento e i nuovi programmi degli istituti tecnici. E poichè la stampa dei medesimi è già bene avviata, crediamo che in questa settimana il ministero di agricoltura, industria e commercio ne potrà fare l' invio alle Giunte di vigilanza ed alle presidenze degli istituti anzidetti.

Lo stesso giornale pubblica una pagina d' indirizzi di simpatia al Ministro dell' Interno.

FIRENZE — Ci si afferma scrive la *Nazione*, che il dibattimento sulla querela data dal ministro Nicotera alla *Gazzetta d' Italia* avrà luogo il 17 corrente.

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* annunzia ch' è morto, il 5 corrente, in quella città, il cav. Cataldi senatore del Regno.

NAPOLI — Ieri il prefetto di Napoli, per incarico avuto dal ministro dell' interno, rappresentava il presidente del Consiglio e i ministri tutti ai funerali dell' illustre senatore Luigi Settembrini.

# Notizie Estere

AUSTRIA — I giornali applaudono alla dichiarazione fatta da S. M. l' imperatore al ministro delle finanze, che cioè non intende che la sua sostanza privata ne quelle dei membri della casa imperiale vengano esentate dalle imposte.

FRANCIA — Il linguaggio di Decazes circa alla condotta che meglio convenga al Governo francese nelle presenti condizioni di Europa, ha prodotto nella Camera, dice il *J. des Débats* del 5, impressione eccellente, ed identiche accoglienze si avrà da tutta la nazione, anche l' Europa speriamo approverà l' esattissima espressione dei sentimenti pacifici che ci animano.

OLANDA — Il primo corrente è stato inaugurato il canale marittimo dell'Olanda settentrionale, in presenza del re, dei ministri e del corpo diplomatico. Il nuovo porto è chiamato *Imviden.*

# Cronaca e fatti diversi

**Boyton non vien più.** — Con telegramma giunto ieri sera al sig. Iohn A. Crain, segretario del capitano Boyton, fummo avvertiti che questi, oltrepassato

---

convenzionale, inverosimile, noioso, che fa popolare il mondo d' *incompresi*, d' *idealisti*, razza di gente che oggi diverrebbe dannosa.

C' è la cosidetta *via di mezzo*. Su questa via, ardito, franco, che arriverà alla meta gloriosa per il primo, è, a mio vedere, Salvatore Farina. Ma egli ha preso il più perfetto modello, la guida più esperta, sicura, fidata: Alessandro Manzoni. E veda, signor Verga, il successo di Farina cresce, ma il suo e quello dei suoi pallidi imitatori diventa effimero. Ed è, credo, per i motivi che gli ho accennati. Vuole una prova? Pochi giorni or sono leggendo un giornale francese, ho appreso che quello stesso Feydeau che colla *Fanny*, questa grande ed insuperabile odissea del gabinetto, si procacciò una grande ripotazione nel mondo scollacciato e gaudente di quel tempo, oggi ha cambiato soggetto ai suoi libri, ha cambiato l' ambiente ed ha scritto *Soulma*. I critici francesi lo hanno lodato e hanno confessato che le donne che si rispettano possono leggerlo. Un Feydeau che prende di queste decisioni! colui che ha fulminato M. Dupin, il procuratore del re, il La Guéronniere, Polin. Cohen, e tutta la falange dei magistrati, degli scrittori, e dei giornalisti che nel 1865 e 66 in Francia apersero un combattimento contro il lusso smodato dei costumi licenziosi, della letteratura scollacciata, a favore dell' avarizia di cose virtuose e morali!.. è proprio il caso di dire che il diavolo si è fatto eremita, non è vero, signor Verga?...

Eppure questa idea è entrata nella testa d' un francese gaio, spensierato, leggero per natura, e per sopramercato d' un Ernesto Feydeau, e perchè? perchè la stampa onesta, seria, autorevole è entrata in campo a stimmatizzare la libertà che si era convertita in licenza. Anche in Italia alcuni giornali e ultimamente il Maineri ha spezzato una lancia in favore della morale offesa contro la letteratura, ch' essi chiamarono *da postribolo e da patibolo*, a proposito d' un romanzo di Tronconi, intitolato: — *Passione Maledetta*. A mio vedere, Maineri ha trasceso. Brigola ha dovuto intentare un processo di diffamazione. La protesta del Maineri era esagerata ma giusta verso il romanzo di Tronconi, ma sarebbe stata ingiusta contro quelli di Verga. I critici di Verga incensarono Verga ma lapidarono Tronconi. Un giornale milanese domandò perchè si lodò Verga e si biasimò Tronconi. La domanda mi è sembrata sommamente ingenua. Perchè fra Verga e Tronconi c' è un abisso. Passa un bel divario dal saltatore che calza una maglia di seta color carne ad un uomo che nudo guida sul Corso due focosi cavalli. Verga è un artista, Tronconi non lo è. Verga ha una forma talvolta negletta, ma Tronconi non ha mai uno stile lindo, forbito. I suoi stessi amici lo hanno confessato. Verga è uno scrittore particolare, curioso, ardito, che supplisce al sentimento poetico ed al fascino romanzesco con il sangue freddo, la minuziosa giustezza dell' osservazione e l' originalità del dettaglio, e Tronconi non ha ancora dato nessuna prova di saper fare altrettanto. Verga ha delle pagine descrittive potenti per colorito, efficacia e verità, e Tronconi è scialbo. Verga ha scritto *Eva, Eros* e *Nedda*, tre lavori che ogni romanziere andrebbe orgoglioso d' aver scritto, malgrado gli attacchi classici di quei valent' uomini che stimmatizzarono Verga quando scrisse *Eva*, e che applaudirono a due mani e levarono ai sette cieli il secondo atto della *Messalina*. Ammetto che dovevano farlo, ma lo dovevano per essere coerenti applaudire anche Verga. Tanto Cossa che Verga hanno rasentato il lubrico, ma non vi hanno messo il piede. In *Tigre Reale*, la dose crebbe, ed allora anche i suoi amici gli dissero: - piano, Verga, non entriamo nel regno delle *Fanny*, dei *M. de Camors*, delle passioni puramente sensuali, dei vizii sfoggiati alla luce del sole, dei sentimenti tristi, melanconici, scoloriti, dei personaggi ammalati moralmente, delle donne che muoiono tisiche e degli uomini che si suicidano, il tutto narrato con una forma trascurata, bucata, che lascia vedere il nudo.

Io, vi sembrerò protettore dei libri così detti: *immorali*. Se vi rammentate, io ho disapprovato, prima che i critici autorevoli ne parlassero, il romanzo di Tronconi, ma nel caso presente la critica può separarsi un momento dall' austera morale. Sembrami che vi sia un po' di confusione assai bizzarra e molto difficile a diradare, ne io certamente posso esser quello che potrà farla sparire. Faccio una pura e semplice domanda che è tutta a favore di Verga e non dei suoi classici avversari. Ovidio, Catullo, Luciano, Apuleio, Ariosto, Berni, Boccaccio, Voltaire, Diderot, Balzac e molti altri — non hanno provato chiaramente, mi pare, che si poteva senza darsi in braccio alla rilasciatezza letteraria scrivere dei versi libertini e delle pagine licenziose? La letteratura, una volta che si è decisa a ritrarre non solamente le cose

Piacenza, venne colto da fortissima febbre, per lo che fu costretto metter piede a terra lasciando il suo apparecchio per darsi in braccio al medico.

*Questo fiume è terribile*, sclamava il Boyton da Casale, e noi che sappiamo ciò meglio di lui, confessiamo di aver sempre dubitato e trepidato per l'audace impresa del Capitano.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera 5ª Rappresentazione dell'Opera *I Lombardi* del maestro Verdi.

— Nella sera di Venerdì **10** corrente al Tosi-Borghi avremo una interessante novità. Il celebre prestigiatore Bosco agirà in unione al portentoso *Hulton* che per i suoi esercizi si appella *l' uomo cannone*, e destò per tutto ammirazione ed entusiasmo.

Speriamo che anche in Ferrara otterrà bella accoglienza, e che un numeroso pubblico accorerà ad assistere a questa straordinaria rappresentazione.

**Luigi Settembrini.** — Napoli e l'Italia hanno fatto una grave perdita: quella di Luigi Settembrini. La *Gazzetta di Napoli* comunica ai suoi lettori la dolorosa notizia con questi termini ai quali completamente ci associamo:

« L'autore della *protesta* che diede l'intonazione alla riscossa dei nostri concittadini nel 1848, il condannato a morte per l'unità d'Italia nel 1850, il più arguto, il più greco, diremmo, degli scrittori napoletani di questo secolo, l'intemerato patriotta, di cui il nome è stato come un simbolo per trent'anni dei nostri liberali, il compagno di Poerio e di Spaventa non è più!

« Altri, di patriotismo assai più discutibile e più discusso, salirono man mano sempre più in alto dopo il 1860. Il Settembrini non fu ministro, non fu voluto più deputato dagl' ingrati di mente meschina, che guidarono l'opposizione napoletana dopo il 1860. Ma egli era stato unitario sempre, e monarchico da che fu possibile la monarchia.

« Potendo esser liberato da Santo Stefano dove era nell'ergastolo, come furono liberati i relegati di Ponza nel 1857, nè il Settembrini, cui abbiamo il fatto, nè lo Spaventa lo vollero. Non vollero tornare tra i loro concittadini come compagni dei galeotti; e rimasero, mentre questi che avevan sospettato la possibilità della liberazione, ed il rifiuto dei due, li minacciavano di morte. La via dritta fu sempre la strada del Settembrini!

« Ed ora ei non è più. Gli alunni che aveva come figli, gli amici, gli ammiratori in tutta Italia del patriotta grande e del grande scrittore, non si consoleranno della sua partita! »

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

7 Novembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 5.

8 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Palianti Elda di Ferrara, di anni 12, possidente (tubercolosi polmonare) — Bulzatti Teresa di Argenta, di anni 63, vedova di Musacci Pietro (cachessia pellagrosa) — Venieri Santa di Ferrara, di anni 60, vedova di Forlani (apoplessia cerebrale sanguigna).
Minori agli anni sette N. 3.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 8. — *Vienna* 7. — La Camera terminò la discussione sulla questione d'Oriente. Greuter cercò di dimostrare che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina non sarebbe che una eredità legale.

Herbst parlò contro l'intrinsichezza colla Russia; disse che il miglioramento della sorte dei cristiani in Turchia e il vero còmpito dell'Austria, ed augura il mantenimento della pace.

*Cairo* 7. — Scioloia, pensando che la sua missione è terminata, domandò al Kedivè di ritirarsi. Credesi che il Kedivè accetterà.

*Vienna* 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli in data 7, che ieri gli ambasciatori si posero d'accordo circa le istruzioni pei commissari che partono ogni per fissare la linea di demarcazione. Questo accordo è un pegno che la questione della demarcazione non incontrerà ulteriori difficoltà.

Riguardo al luogo della Conferenza, sembra che la Russia e la Turchia non vogliano che la questione della pace si tratti in una conferenza d'ambasciatori in Costantinopoli mentre le altre potenze vorrebbero che la conferenza si riunisse a Costantinopoli.

*New-York* 7. Ore 8 1|2 pom. — Le prime informazioni recano che le elezioni presidenziali nello Stato di New Kork procedono favorevoli ai repubblicani. Se questa proporzione persiste New York darà una maggioranza repubblicana locchè assicurerà l'elezione Hayes.

*Atene* 7. — Il Re è arrivato. La popolazione lo accolse con acclamazioni frenetiche; il re ringraziò.

*Cairo* 7. — Il Kedivè ricusò di accettare la dimissione di Scialoia.

*Versailles* 7. Il Senato continuò a discutere l'amministrazione dell'esercito.

Il ministro riconoscendo nel Senato e nella Camera diritti eguali riguardo al bilancio, propose alla Commissione finanziaria del Senato, di ristabilire diversi crediti soppressi dalla Camera, specialmente per la Facoltà di teologia a Rouen.

La Camera discute il bilancio della marina.

*San Remo* 8. — La **Duchessa d'Aosta**, aggravatasi ieri, passava stamane a miglior vita. Lutto generale.

*Belgrado* 8. — Cernaieff è qui arrivato.

*Londra* 8. — L'Inghilterra prepara il programma per la conferenza che presenterà alle potenze, se le potenze saranno d'accordo la conferenza si riunirebbe in Costantinopoli.

*Atene* 8. — Il re rispondendo ai corpi delle dimostrazioni consigliò prudenza e saggezza.

*Jokio* 6. — L'esercito e la flotta giapponese attaccarono oggi gl'insorti a Nagata. Gl'insorti furono battuti e fuggirono.

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | — — | 76 40 n |
| Oro. . . . . . . | 21 74 | 21 70 |
| Londra (3 mesi) . . | 27 30 | 27 26 |
| Francia (a vista) . . | 108 60 | 108 60 |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 812 — n | 812 — |
| Azioni Banca Nazionale | 1960 — » | 1970 — |
| Azioni Meridionali. . | 342 — » | 341 — |
| Obbligazioni » . . | — — | — — |
| Banca Toscana. . . | 880 — | 880 — |
| Credito mobiliare. . | 643 — | 651 — |

BORSE ESTERE

| PARIGI | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 72 27 | 72 07 |
| » » 5 0[0 | 105 50 cs | 105 32 |
| Banca di Francia . . | — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 72 90 | 72 80 |
| Ferrovie Lombarde . | 168 — | 166 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 225 — | 227 — |
| » Romane . . | 60 — | 60 — |
| Obbligazioni lombar. | 240 — | 240 — |
| « romane . | 238 — | 238 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 — | 25 16 |
| » sull' Italia . | 8 — | 8 — |
| Consolidati inglesi . | 96 3[8 | 96 5[16 |

*Vienna* 8 — Rendita austriaca 68 20 — in carta 63 30 — Cambio su Londra 122 80 — Napoleoni 9 81 5

*Berlino* 8. — Rendita italiana 71 90 — Credito mobiliare 245 50

*Londra* 7. — 96 3[16 5[16 — 72 1[4 a 3[8


**Provincia di Caserta.**

## CITTÀ DI MARCIANISE
### PRESTITO AD INTERESSI

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**
nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876
a N.° 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
**e rimborsabili con 500 Lire ciascuna**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
**pagabili in Roma, Milano**
**Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo.**

Le obbligazioni **Marcianise**, con godimento dal **16 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 392. 50 pagabili come appresso:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | L. 25. — | alla sottoscriz. dall'11 al 14 Novembre 1876 | |
| | » 50. — | al reparto — | |
| | » 75. — | » al | 15 Dicembre » |
| | » 75. — | » al | 15 Gennaio 1877 |
| | » 75. — | » al | 15 Febbraio » |
| | L. 92. 50 | al | 15 Marzo » |
| meno: | » 15. 50 | per interessi anticipati dal 16 Novembre 1876 al 30 Giugno 1877 che si computano come contante. | |
| | » 77. — | | |
| Totale | L. 377. — | | |

**Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo ............ L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.**

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costante ed invariabile.**

**L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.**

**MARCIANISE** città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccogliere una popolazione agricola ed industriale (più di **10,000** abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 18 milioni**. — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canape oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno)** arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tassa d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote non avendone bisogno.

**Il Comune volendo riscuotere queste imposte potrebbe in pochi anni rimborsare il prestito, e si è infatti riservato di farlo.**

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

**NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e garanzie del presente prestito.**

**La Sottoscrizione Pubblica** *è aperta ne giorni* **11, 12, 13** *e* **14** *Novembre* 1876
in MARCIANISE presso la *Tesoreria* **Municipale;**
in MILANO presso l'*Assuntore* **Compagnon Franc.**, Via S. Giuseppe, N. 4.
in FERRARA presso i sigg. **G. V. Finzi e C.°** Cambia Valute.



## Da affittarsi

nella Casa del sig. Augusto Magrini *Via Pallestro N.* 70 un **comodo ed elegante Appartamento di 14 stanze** al 2° piano, volendolo anche divisibile in due, uno più grande e l'altro più piccolo.

Dirigersi per le tratrative al proprietario suddetto.



(4)

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 *anni d'invariabile successo*.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Parigi 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima; persistenti le insonnie, ed era in preda ad un agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BRÈHAN.

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2. 50; 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

***RIVENDITORI***

**Ferrara** Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
**Forlì** G. B. Muratori — G. Pantoli.
**Ravenna** Bellenghi.
**Rimini** A. Legnani e Comp.
**Lugo** Mamante Fabri.
**Cesena** Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
**Faenza** Pietro Botti, farmacista.


belle ma tutte le cose, può ammettere la libertà, ma non la licenza, le voluttà del gabinetto, ma non le indiscrezioni della guardaroba; essa può togliere alla Saffo la sua lira, a Venere la sua aurea cintura, a Frine il suo peplo, ma non calzare gli stivalli della compagnia. Fassio.

C'è dunque un precetto, una legge, un motivo, un perchè: si, o signori, ed è questo, se non erro. Mettete a due tavoli due scrittori e date loro il tema, e dateglielo licenzioso, libertino finchè vi piace. Che cosa accadrà? Che se uno di essi, per ipotesi, è artista e l'altro non lo è, il lavoro dell'uno sarà, se non un lavoro pienamente morale un superbo lavoro d'arte, e l'altro, oltre essere un lavoro immorale, sarà deforme e imperfetto. Tale è la questione quando si mette in campo Verga e Tronconi, oppure Farina e Verga, malgrado che Verga può essere Farina quando curi l'eleganza della forma e la onestà degli argomenti. Il grande segreto sta dunque nello studiare la forma. Essa ha salvato più scrittori che un medico degli ammalati. Oggi si aspetta da Verga un lavoro che abbia l'ampiezza, la maestà del vero romanzo. Non pensi alla « maniera » che deve attenersi. Quella da lui scelta è la vera. Si consacri a ciò che esce naturalmente dal suo cervello e dal suo cuore. Guai allo scrittore che si mette a scrivere come vorrebbero gli altri. Egli è però in dovere di dare aria all'ambiente ove si è soffocati da un'atmosfera corrotta. Verga è in dovere di migliorare la forma, mostrare di che tesori sia ricca la lingua italiana, e di quale olezzo di stile si possa profumare le pagine.

Quando il Verga si sia corretto da questi difetti vorrei vedere chi, per ora, potesse rivaleggiare con lui. Quanto poi alla lite vecchia, se certi libri si possono far leggere alle ragazze, tanto vale dire ai babbi ed alle mamme: - signori, non abbiate delle *Mimì*; signore, non tenetevi al fianco dei *cavalieri*, non le accompagnate a sentire le commedie, le opere, i vaudevilles di Offembach, ai balli teatrali ed ai balli da salone, perchè là quelle belle e care figliuole senza leggerne dei romanzi ne tessono dei meno morali di quelli che abbiamo scritto la Colet, la Sand, la Rattazzi! o... la signora *Neera!*

A proposito; in un prossimo numero vi parlerò del suo primo romanzo che ha per titolo: *Un Romanzo*.

*A. Fiaschi*

**Bologna** Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
**Modena** Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
**Parma** A. Guareschi.
**Piacenza** Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
**Reggio** Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

**Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.**

*Via Borgo Leoni N.* 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

**Candele di Mira.** La Fabbrica **Candele** di Mira indotta dalle molte **contraffazioni** del noto suo pacco a cambiarne l' etichetta, e a porla d' or innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova a fondo *rosso* porta il *bianco* il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun paco e in *nero* l' avvertenza che ogni candela è segnata **MIRA.**

# COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI
## CONTRO L' INCENDIO
## THE LONDON & LANCASHIRE

**Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 Agosto 1876**

con cauzione di **100,000 lire**

**Fondata nel 1862 a Liverpool**

Capitale **VENTICINQUE MILIONI** di franchi

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' Incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio, — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

**I danni vengono paga dalla Compagnia nei QUINDICI GIORNI dopo il loro regolamento.**

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 Milioni di Franchi.**

BANCHIERI DELLA COMPAGNIA IN ITALIA

Sigg. GRANET BROWN e C.°

**GENOVA.**

DIRETTORE GENERALE PER L' ITALIA

E. MACKENZIE

**Genova, 3 via Roma.**

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazione di tariffe, domande di rappresentanze dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3 Via Roma — Genova.

Per la Provincia di Ferrara dirigersi al signor PIER GUSTAVO CARLETTI, Direttore Divisionale della Compagnia, Via *Cortevecchia* N. 3, Casa Bernardi, Ferrara.

(3)

**Noi non sapremmo** sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

# PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI
## del PROF. PIGNACCA di PAVIA
(36 anni di successo)

Hanno un' azione speciale sui **bronchi,** calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione,** e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici,** senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

*Firenze,* 21 *Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche,** senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

*Don* SERAFINO SARTORIS, Canonico.

*Milano,* 10 *Ottobre* 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce:** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i *Zuccherini* L. **1. 50.** - Franco **1. 70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

**Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

*La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

**RIVENDITORI** — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Ang.. — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

# F. MORELLI

*Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.*

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi, elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografia da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

*a prezzi convenientissimi.*

## AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

**Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.**

**Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.**

**Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.**

**Detti di brulla a pelo.**

# REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI
## SULLA VITA DELL' UOMO

**AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1864**

DIREZIONE in **MILANO,** Via Durini N. 34 — UFFICIO per le Provincie Meridionali in **NAPOLI,** S. Giacomo, 6

## Capitale Sociale: SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

### Consiglio di Amministrazione

In MILANO: Commend. **F. Restelli,** Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini,** proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Belinzaghi,** Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla,** possidente; — cav. **F. Cavajani,** banchiere; **E. Conti,** possidente; — cav. **G. Giacobbe,** avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi,** banchiere; — **E. Ulrich,** banchiere; cav. **A. Warchex,** banchiere.
In TORINO: **F. Bernè** e Comp., banchieri.
In NAPOLI: Commend. **M. Arlotta,** banchiere, Dep. al Parlamento; — **O. Meuricoffre,** banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

*Direttore:* **C. Segabrugo,** in Milano.

### Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

| | |
|---|---|
| Proposte ricevute . . . . . . . | L. 61. 421. 400 |
| Contratti accettati dalla Compagnia . | » 56. 811. 400 |
| Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi | » 2. 135. 000 |

### Operazioni della Compagnia

**Contratti di previdenza** per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vivo** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi,** se esso assicurato avesse a morire avanti l' epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

**Contratti in caso di morte,** mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

**Dotazioni** per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

**Rendite vitalizie immediate** di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

**Rendite vitalizie differite.** Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

## Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

CAPITALI PAGABILI ALLA MORTE DELL' ASSICURAZIONE

**L. 1000** pagabili alla morte dell'Assicur. alle vedove ai figli o a chi di diritto,

| ETÁ dell' assicurando | Premj annuali pagabili vita durante | |
|---|---|---|
| | senza partecipazione agli utili | con partecipazione agli utili |
| Anni 25 | L. 19 62 | L. 21 80 |
| » 30 | » 21 69 | » 24 10 |
| » 35 | » 24 84 | » 27 60 |
| » 40 | » 28 89 | » 32 10 |
| » 45 | » 35 06 | » 37 90 |
| » 50 | » 42 — | » 45 40 |

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE

**Rendita vitalizia contro L. 100 versate**

| ETÁ del vitaliziante | Rendita annuale pagabile | |
|---|---|---|
| | annualmente | semestralmente |
| Anni 50 | L. 8 48 | L. 8 31 |
| » 55 | » 9 46 | » 9 24 |
| » 60 | » 10 88 | » 10 60 |
| » 65 | » 13 06 | » 12 65 |
| » 70 | » 15 47 | » 14 90 |
| » 75 | » 17 96 | » 17 19 |

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.